

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regni, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania ecc., conviene a) prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7, IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo la prima di corpo 7, IV pag. Cent. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea

Che cosa dicono, che cosa pensano

I giovani cattolici?

(Nostra intervista a proposito del prossimo Congresso in Udine).

Una promessa necessaria

Com'è risaputo, il 13 e 14 maggio p. v. avrà luogo in Udine il V Congresso regionale della gioventù cattolica del Veneto. Anche nel campo cattolico si agitano dibattiti importanti e gravi; e l'opinione pubblica, sebbene forse un po' sbalzata, mostra di interessarsi a quanto meno di seguirli con una certa attenzione non di sopapaga. Ma la da diffondere, qua e là da sprazzi, — massime ora che l'on. Murri è incaricato di sollevare di tanto in tanto alla Camera problemi di politica ecclesiastica. Il rifiuto di questo stato di cose, che non può disonore, ci persuade d'interessare un influente personaggio dell'azione giovanile udinese nei riguardi della finalità del movimento giovanile cattolico e particolarmente dell'imminente congresso. Crediamo opportuno quindi avvertire il prof. G. Cattapan, presidente del Comitato locale per l'organizzazione del Congresso, come quegli che per nostro parere avrebbe potuto illuminarci e darci, per lettori della «Patria», una chiara idea della concezione giovanile cattolica.

Chi sono, cosa vogliono.

I giovani cattolici che si adducono a congresso sono quelli che aderiscono alla «Società della gioventù cattolica italiana» che ha sede in Roma ed ha per presidente generale il comm. avv. Paolo Pericoli, e per presidente del consiglio regionale veneto il giovane avv. Umberto Merello di Rovigo. Questa società, assieme alle «Unioni» popolari, economiche, sociali, femminili, ecc., formano le cinque branche nelle quali si suddivide l'azione cattolica. Detta società, fondata nel 1898 ed ebbe la sua culla a Bologna. Essa si propone d'informare i giovani ad uno spirito franco e coraggioso nel professare e praticare pubblicamente la religione cattolica e di renderli atti ad esercitare con dignità e coscienza i diritti e i doveri del cittadino. Questa società, che dapprima aveva un carattere prevalentemente religioso, la progressione di tempo ha assunto un aspetto più confacente ai tempi moderni, dando vigoroso impulso all'istruzione e all'azione sociale. Tale società è «nazionale», ed è formato dai circoli giovanili che si costituiscono in vari centri e dalle varie associazioni giovanili aggregate.

Lo statuto della società era dapprima farraginoso, complicato e restrittivo; in seguito a voti espressi qua e là, e che si facevano sempre più insistenti, fu riformato nel senso d'una maggior libertà nei fini e negli scopi delle singole associazioni aderenti.

Posti poi lettori questi brevi e necessari cenni storico-sociologici, veniamo ai risultati della nostra intervista.

— Prego, signor professore: vuol dirci quali sono gli intenti e le mire della «gioventù cattolica italiana»?

— Cominciamo. La società della gioventù cattolica italiana non è una società politica — risponde il professore — i suoi scopi sono prevalentemente religiosi, intellettuali, morali e sociali. Si può affermare poi che l'attività dei cattolici veneti sia in buona parte frutto dei giovani, e che essi vi abbiano preso ormai così larga parte da essere in molti luoghi quelli che più direttamente se ne occupano.

— Ella dice, fra altro, che ha scopi prevalentemente sociali? — Per quanto riguarda la loro azione sociale, essi lavorano in armonia con la Unione economico-sociale di cui seguono pienamente le direttive...

I due tempi dell'on. Murri.

— Ma quali punti di divergenza e quali di contatto — interrompemmo — vi sono tra le due idealità perseguite con tanto entusiasmo dai giovani seguaci dell'on. Murri da una parte, e dagli aderenti alla «Società della gioventù cattolica italiana» dall'altra?

— Non si può certo negare — ci spiegò il prof. Cattapan — che il Murri, nei suoi primi anni, abbia destato un vivo entusiasmo fra i giovani cattolici italiani, inclinandoli ad un lavoro intenso nella vita pubblica ispirata a criteri cristiani. Se egli avesse continuato per la via in cui s'era messo, l'opera sua avrebbe apportato benefici risultati; ma quando, staccandosi dalle direttive pontificie, ingessò la confusione e lo scisma fra i giovani cattolici italiani, vi fu una netta divisione sia nella finalità, come nei metodi di diffusione della nuova idea. E' consolante però il fatto che molti giovani che avevano seguito il Murri in questa sua via di ribellione, si riedettero, ritornando a spiegare le loro energie insieme ai compagni dai quali s'erano dipartiti...

— Fra i più valenti, è doveroso ricordare l'avv. Bertini di Bologna, il dott. Mario Cingolani, Egilberto Martire di Roma, il Miglioli, e tanti altri ancora...

— Ma, infine, che cosa vogliono i giovani cattolici... autentici?

Gli ideali loro

Non aveva nemmeno finita la frase, che il mio interlocutore... mi annegò, addirittura (com'è sua abitudine) in un mare di idee e di parole. Credetti conveniente chiudere allora il mio quaderno di appunti, ed ascoltare la parola calda, appassionata del giovane sacerdote, tanto infervorato nella diffusione dei principi morali e religiosi, cui egli ha dato tutta la sua vita. Della sua parole d'ordine soltanto un breve riassunto, il più fedele che mi è possibile.

Gli ideali della gioventù cattolica italiana si possono includere in un

molto perfettamente antitetico al primo verso dell'inno gollardico tedesco che comincia con le parole: «Gaudemus igitur juvenes dum sumus» è il motto «Laboremus igitur juvenes dum sumus».

Discussioni certamente può sollevare un così diverso programma di vita giovanile, ma non debbono i lettori (almeno attenendosi alle parole dell'intervistato) vedere in questa dei cattolici una tendenza a fare di essi altrettanti frati della Trappa.

Una giocondità, una festa, una gaiezza di primavera debbono inevitabilmente ed assolutamente regnare là dove sono anime giovani e gagliarde. Giocondità, spensieratezza, gaiezza, che debbono però essere in contrappunto a quel regime di vita che rende tanta parte della gioventù odierna frivola ed incapace di affrontare un giorno i seri problemi della vita.

Feste, moti di spirito, brio, vita vibrante di entusiasmi e di forze, regni tra i giovani: tutto ciò non impedisce loro di pensare e di fortezza volere. In questo senso, sotto questo aspetto, mi sembra debba essere inteso il motto della gioventù cattolica italiana — ripeto, stando a quanto me ne disse il prof. Cattapan.

La circolare diramata ai circoli giovanili per il prossimo congresso contiene a questo riguardo una espressione che mi pare molto significativa e che mi conferma nella convinzione espressa testé. Eccola testualmente:

«Udine gentile e ospitale accoglierà i giovani cattolici a migliaia. Sfileranno tutti sotto la bandiera del loro Circolo e diranno col loro contegno, col loro entusiasmo, con la loro serena allegria, che essi hanno una Fede forte, che essi sono figli della Chiesa, che essi lavorano nella società moderna con la propaganda e con l'esempio per richiamare sempre più i giovani alla luce ed alla forza del Cristianesimo».

— La fede non deve ardere soltanto, quasi lampada solitaria, nel segreto delle coscienze e dei cuori, ma deve irradiare altresì la sua benefica luce su tutti gli aspetti della vita sociale, elevando col suo soffio vivificante i vari istituti, e portandoli a quel grado di perfezione che alle umane forze è concesso. — Questo, in certo modo, il commento del prof. Cattapan al punto della circolare che ho riportato.

E continuiamo a riferire i suoi concetti.

Passando dal campo religioso a quello sociale, compresi i veri bisogni del popolo che lavora e suda, che lotta e spera, il cuore della gioventù cattolica è sempre pronto a battere per la causa degli umili, concorrendo con ogni sforzo all'innalzamento e al miglioramento economico e morale della classe lavoratrice, senza ricorrere a inconsulte e dannose violenze.

Politica? Essi hanno una Patria, l'amano seriamente, la vogliono libera, grande e rispettata all'interno ed all'estero, non solo per forza economica, ma anche, e soprattutto, per italiana dignità insofferente di ogni dispotismo dovuto a convenzioni di gabinetto.

Ecco il loro programma politico: nella sua sincerità esso deve meritare il rispetto di ogni onesto cittadino italiano.

I precedenti congressi.

— A questi criteri — soggiunse il prof. Cattapan — furono sempre ispirati i precedenti congressi che (con un crescendo veramente rosiniano) andarono sempre acquistando importanza maggiore, sia per numero d'intervenuti, come per importanza di prese deliberazioni.

Il I congresso regionale veneto fu tenuto nel 1907 a Venezia, e questo, più che altro, fu un affastamento fra i maggiori del movimento giovanile della ragione.

Il II fu l'anno seguente a Rovigo, e in esso cominciarono le affermazioni e gli indirizzi per il lavoro dei giovani nel campo sociale, assumendo quella serietà che dovette ripetere dell'interessamento dimostrato per la novità della cosa dal Veneto tutto.

Il III congresso, fu a Treviso nel 1909, ed ivi si accentuarono i propositi di lavoro intenso nel campo sociale, e la dimostrazione che seguì nel secondo giorno del congresso meravigliò tutti per la sua grandiosità.

Del IV, tenuto in Verona lo scorso anno, vivo è ancora il ricordo entusiastico in quanti vi hanno assistito. La discussione dei temi proposti fu animatissima, e durò dalle 9 ant. alla una dopo mezzanotte. Ricordo questo particolare perché è di un'eloquenza straordinaria, e dimostra con quanta energia e buona volontà sappiano lavorare i giovani cattolici italiani. La seconda giornata del congresso raggiunse... l'irraggiungibile, per-

ché le vie di Verona videro sfilare, raccolti sotto 200 bandiere, e con 20 bande, i giovani cattolici a migliaia. Mi preme far notare la veridicità di questa cifra, recolate con scrupolosa precisione dai giornali dell'epoca.

Fu in tale occasione, in mezzo ad entusiastiche grida di Viva Udine, viva il Friuli, designata per acclamazione.

Udine sede del congresso 1911

— Con quali sentimenti fu accolta dai cattolici del Friuli la notizia del Congresso?

— A dir vero, con vivo entusiasmo; non ci nascondiamo però che, date le grandiose manifestazioni esteriori avute in occasione degli altri congressi, ci assumiamo, di fronte a tutto il Veneto, una grande responsabilità.

— E quali previsioni può farci per il 13-14 Maggio?

— Ecco — soggiunse il mio egregio intervistato, atteggiando il suo volto al sorriso, conscio di ricorrere ad un mezzo di dialettica scolastica — bisogna distinguere. E precisamente, distinguere il giorno 13 dal giorno 14, il primo dei quali sarà interamente riservato alla discussione delle questioni poste all'ordine del giorno. Quest'anno si è voluto dare ai temi un carattere eminentemente pratico, affermando i criteri di educazione e d'azione sociale che debbono essere l'anima del movimento giovanile. Più di tutti importante è il tema dei temi posti in discussione «Il risparmio e l'azione giovanile», che darà occasione al relatore (sig. Liverani di Verona) di trattare quelle molteplici opere tendenti ad abituare il giovane al risparmio e ad educarlo alla previdenza. In questi momenti in cui tutti i sociologi si occupano con tanto interesse della mutualità e della previdenza, il tema è di incontestabile e indovinata attualità.

Un altro argomento sul quale si prevede una discussione interessante è il tema il «Organizzazione interna (condizioni, bisogni — mezzi più opportuni per assicurare ai circoli l'esistenza)» (relatore l'avv. dott. A. Canolatti).

Per la nostra provincia poi è particolarmente interessante quello che tratta dell'azione dei circoli giovanili per l'istruzione e la tutela degli emigranti.

— Come vede — concluse il prof. Cattapan — i problemi che si agiteranno non si presteranno alle solite accademiche declamazioni, ma saranno fruttuosi di un lavoro pro-

ficuamente pratico, e che nelle sue conclusioni risuonerà certamente il plauso di tutti coloro cui sta a cuore il vero bene della Religione e del Popolo.

Le due giornate.

— Ma ritorniamo alla... distinzione: nella prima giornata (13 maggio) interverranno alla discussione soltanto coloro che potranno portare luce in proposito, ossia quelle persone che per pratica esperienza e per studi severi saranno in grado di istituire, di discutere e di promuovere. E' naturale quindi che per questa giornata del congresso non vi sarà gran concorso di intervenuti, quantunque quest'anno l'importanza dei temi lasci sperare un notevole interessamento.

Siamo certi invece che (tempo permettendo) il 14 si potrà fare una bella affermazione delle forze giovanili del Veneto: Padova, Treviso, Poggendorf, lavorano per avere temi speciali, e ciò (noti bene) non è poco! Non ci nascondiamo certo le difficoltà che potremo incontrare nella nostra città; difficoltà derivanti e dalla posizione geografica, e dal fatto che il movimento giovanile cattolico si è tra noi proprio appena iniziato.

Confidiamo intanto (e ne abbiamo buoni argomenti) che il Veneto — e il Friuli in ispecial modo — saranno in questo congresso degnamente rappresentati; confidiamo che la gentilezza ed ospitalità tradizionale di Udine nostra sapranno affermarci innanzi agli ospiti che porteranno fra noi un soffio di gioconda giovinezza!

Dopo queste parole credetti di saperne a sufficienza, del movimento giovanile cattolico; e di togliere dalle pene di un'intervista giornalistica il cortese interlocutore.

Spero così di avere sufficientemente posti al corrente i lettori della Patria su questo argomento che mi sembra degno di attenzione. Energie giovani e gagliarde si spiegano e si vorano per il raggiungimento d'un ideale, calde nei loro propositi, conciose della meta da perseguire. Esse non ripetono la loro origine da alcun partito politico, sono un germoglio, saranno forse tra breve una forza potente nella vita economica e sociale: portano sulla loro bandiera un motto che a noi pare degno sempre di rispetto, un motto eloquente: Dio, Patria e Lavoro!

Sono giovani: hanno il dovere di essere sinceri; non domandiamo loro altro.

Udine, 20 aprile 1911.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

La replica dei dilettanti

24. Ieri sera, i dilettanti Sanvitelesi diedero la replica del proverbio in versi: «Il peggior passo è quello dell'uscio»; e la brillante commedia veneziana «Baruffe in famiglia». Gli attori tutti si distinsero in modo veramente ammirevole ed il pubblico ne fu entusiasta.

Il giovane signor Fancello Dino disse un monologo eseguito alla perfezione. Bravi in verità tutti gli artisti; ci auguriamo di sentire spesso la loro verva comica.

Buone usanze

Il sig. Enrico Fantuzzi corrispondente della filiale banca di Pordenone nel nostro paese nell'annuario della morte del suo amato fratello Giovanni Fantuzzi elargiva L. 20 a beneficio della Congregazione di carità.

Nimis

In onore del Sindaco

Vinte le riluttanze del festeggiato, ieri seguì la cerimonia della consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio nostro sindaco cav. Italo Comelli.

La festa si svolse nella sala municipale, ove erano convenuti Autorità e amici del festeggiato; una sessantina. Fu servito il tradizionale e rinomato «ramandolo».

L'assessore anziano, Pittore Tita Gori, con applaudito discorso, consegnò la onorificenza al neo eletto. Disse che eseguisse tale atto con animo lieto, dacché la cerimonia presente, elevandosi dalle forme ufficiali, è festa di popolo, che riuniti oggi intorno al suo capo, sente che l'onore a lui fatto è pure onore di chi a lui è legato dai vincoli dell'affetto, è onore di tutto il paese.

Gli risponde il festeggiato dicendosi commosso di tanta manifestazione. Ringrazia tutti, presenti ed assenti; ripete quanto in altra circostanza ebbe a dire: di lavorare cioè, per quanto lo consentono le sue forze, per bene e per la prosperità del suo amato paese.

Seguirono poi alcuni brindisi: del Segretario sig. Zoz, a nome degli impiegati del comune; del Direttore delle scuole, sig. Comelli, a nome del corpo insegnante, ecc.

Fu una vera e meritata dimostrazione di stima ed affetto al neo cavaliere, al quale da queste colonne rinnoviamo le nostre congratulazioni.

Tricesimo

La sempiterna questione del tram.

Sabato scorso, alla seduta della commissione speciale, presenti: la giunta quasi al completo, il sig. De Luca, il sig. Steccato, il cav. Malignani ed altri, si trattò la questione della costruzione tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Nella discussione fu raggiunto l'accordo con la Società Elettrica Friulana riguardo al tracciato; non fu invece raggiunto per quanto concerne la tariffa dei viaggi così che le cose restano ancora... fra quelle che sono seopse.

La società, su questo punto non è disposta a transigere, poiché il ribasso richiesto da Tricesimo frusterebbe (essa dice) il vantaggio del sussidio accordato dal comune, stante il non lieve costo degli esercizi elettrici.

Non è disposta ad accordarsi anche in vista delle esigenze del personale di servizio, non solo; ma anche perché la Provincia ha accordato il sussidio riducendo a metà la cifra che le si aveva richiesta.

Si sa anche che certi comuni (Tavagnacco p. ex.) non contribuiranno. Da parte della Società si aderirebbe alla domanda di Tricesimo per attivare un treno festivo diretto nelle domeniche di bel tempo e un treno serale di ritorno nelle sere d'estate.

Verrebbe pure accordato un treno di ritorno da Udine dopo gli spettacoli teatrali, qualora venga assicurato un introito di almeno quindici lire.

Però, come abbiamo detto, non essendosi raggiunto l'accordo sul prezzo del biglietto di viaggio, tutto resta, per ora sospeso. Le trattative continueranno in tutte le forme.

Enemonzo

Lascito alla Congregazione di Carità

24. Viene ora, partecipando che il defunto Castellani Leonardo da Tarvis, con suo testamento olografo legato a favore della Congregazione di Carità locale L. 200 (1) da capitalizzare e l'interesse annuo relativo da distribuirsi ai più bisognosi di Colzattaria, con preferenza ai poveri e bisognosi che potessero il cognome di «Castellani» per origine di parentela.

(1) Nel manoscritto, la cifra è chiaramente scritta 200, che durante dunque L. 800 al massimo annualmente.

Come avvenne l'assassinio di Visinale.

Le versioni diverse degli arrestati.

Crivellato di ferite anche dopo la morte?

La versione che il Venica diede ai carabinieri.

Durante il tempo che il maresciallo dei carabinieri si trovava a perquisire la casa, il Venica chiamò il carabinieri Balazzi e domandò da mangiare.

Il Balazzi rispose che se egli si fosse discolpato e avesse palesato qualche cosa; gli avrebbe recato ciò che di più buono era in caserma; poi soggiunse:

— Vedete, Venica: noi ci conosciamo troppo e dispiace a me che sono vostro amico, il sentire che voi siate accusato come l'assassino. Il Bosco mi ha detto che foste voi a colpire, che voi l'uccidete, il cognato vostro, voi lo portaste dove fu trovato. Questo è grave. Io so che voi non c'entrate, ma se non vi difendete, sarete sicuro condannato.

Il Venica che appariva molto abbattuto, cadde nella trappola, e narrò:

— Dopo cenato polenta e radicchio insieme col Filip, questi si recò a letto colla moglie; che prima aveva avuto ordine dal Bosco di non giacere col marito e di litigare anzi e gridare: io e lui saremo accorsi a soccorrerla.

Io però non credevo che i due avessero così brutte intenzioni. Il Bosco agiva così, perché era geloso dell'amante.

Egli, armato di bastone e con una lima in tasca, attese sul limitare della porta, mentre io stavo in fondo della scala, senza nemmeno sapere spiegarmi che cosa vi stassi a fare e, che cosa avrei fatto dopo.

Di lì a poco intesi bisbigliare fra mia sorella e suo marito, vidi il bosco precipitarsi in camera, col raddello in mano ed accorsi anch'io.

Lo zoppo tacque, a questo punto e non sembrava disposto a proseguire. Il carabinieri, dopo un certo tempo, lo incalzò:

— Ma non è mica finita così!... Che vedeste? che accadde?

Il Filip era seduto sul letto e stava per bastonare mia sorella; questa si difendeva tenendolo abbracciato così da impedirgli di muoversi. Il Bosco d'un balzo fu accanto all'uomo e gli vibrò una tremenda legnata alla testa, facendolo cadere riverso sul cuscino. Io lo aiutai nel resto. Poi, quando tutto finì discesi in cortile, attaccai un paio di buoi al carro, vi aggiunsi l'aratro, poi un po' di fieno sopra il cadavere avviluppato in coperta. Volevo, se mai fossino stati veduti, far credere che tutti e tre ci recavamo a lavorare.

Sono stato io che guidai l'attacco, insieme alla località quattro-venti ove noi abbiamo un campicello. Ivi sostammo. Io ed il Bosco prendemmo il cadavere e lo portammo dove poi fu trovato mentre mia sorella custodiva il carro; poi, ritornammo a casa, passando per Dolegnano.

La confessione, benché evidentemente incompleta, bastò ai carabinieri, che rinchiusero la cella, lasciandovi lo sciagurato più abbattuto che mai.

Il maresciallo faceva cantare intanto la Venica, dicendole non essere gran male se avevano ammazza un fior di canaglia com'era suo marito, del quale le ricordava il fosco passato giudiziario.

Ella parve sentirsi come rinfacciare da quelle parole; e raccontò, naturalmente a modo suo, che il marito veniva ucciso dal Bosco con una legna, per gelosia, poiché fra loro durante gli ultimi mesi che il marito stava in carcere, si erano intrecciate relazioni colpevoli; lo aveva ucciso mentre suo marito stava lavandosi i vestiti.

Il Bosco è l'unico che non si è diffuso in particolari. Egli si mostra rassegnato, e dopo il primo abbattimento dovuto alla pronta scoperta, ora è tornato baldanzoso e getta la colpa sul Venica.

Il mistero non è quindi completamente svelato, poiché resta a conoscersi la scena che seguì in camera: se il marito fu ucciso quando entrava o quando voleva costringere la moglie alle sue voglie, o mentre dormiva.

Quello che è ormai assicurato, il primo colpo fu menato dal Bosco mentre la donna teneva il marito.

La donna è calma; e ciò perché spera d'essere scarcerata giorno per giorno; il Bosco si mostra impasibile; mentre il Venica, piangendo, disse parecchie volte:

— Mi han' ruvinat' lor... io no credei. E quand che i fameli i pstate, io li tiravi in bande par che lo lassava stà... Maledetti!... Maledetti!... Maledetti!... mi han' ruvinat' lor... pauris la mes cinc creaturis!

La traduzione degli assassinati.

L'altra sera, come dicemmo, fu tradotta nelle nostre carceri giudiziarie la moglie Luigia Venica; ieri, alle 12.50, il servo Giuseppe Bosco e alle 15.23 il Giuseppe Venica.

A tradur la moglie furono i militi Francesco Balazzi e Vittorio Augstini; il Bosco fu accompagnato dai carabinieri Gualdo Valeri e Augstini, e il Giuseppe Venica dal maresciallo Manganelli e dai carabinieri Balazzi.

Particolari retrospettivi.

Il Bosco Giuseppe era stato preso al servizio del Venica dal novembre scorso.

In breve, tra lui e la Luigia, moglie del recluso, s'intrecciò la tresca. Nell'interrogatorio cui furono sottoposti presso i carabinieri, il Bosco o la Luigia lasciarono capire che da un pezzo essi pensavano al modo di liberarsi dall'importuno che dopo scontata la pena, sarebbe venuta a ostacolare la unione peccaminosa.

Era ormai decretato: fosse tornato quando che fosse; la accoglienza che i famigliari gli avrebbero preparata era la morte.

Nissun sa nuie...

— Nissun sa nuie, fur di noaltris tre, e nissun s'avrà mai nuie. Lui a l'è ormai a Visinale; lo starai con vualtris e vivrai quieto.

Queste le parole che il Bosco pronunciava confabulando con i due complici, l'amante Luigia Venica e il lei fratello Giuseppe, nella cucina dopo trasportato il cadavere, senza aspettare che alla porta semichiusa qualcuno spiassse.

Erano i bravi carabinieri con il maresciallo che, insospettiti per le macchie di sangue sul carro, avevano piantonata la casa.

A quelle parole, cui seguirono altre di raccomandazione sulla linea di condotta nel probabile interrogatorio, il maresciallo aprì la porta ed entrò.

Il resto, lo abbiamo narrato ieri.

Sono stata io — rispose la moglie.

Sembra assodato che il delitto fu consumato dalle 20.30 alle 21; il trasporto del cadavere fu effettuato dalla mezzanotte alle 5 del mattino di sabato; l'arresto, come si disse, avvenne domenica per tempo.

Dapprincipio, gli arrestati si mantennero negativi; poi, confessarono. Alle domande che per primo avesse menato i colpi contro l'intelletto.

— Sono stata io — rispose la moglie.

— Come voi? e con che arma? — Io, sì, e con tutt'el mio impeto... M'è venuto fatto passà avonde l.

Non volle però dire l'arma. I due uomini si scaricano la colpa l'un l'altro; nessuno vuole essere stato il primo colpo.

Come la compì la strage.

Il delitto fu perpetrato in questo modo. Alle 20.30, il Filip e la moglie si recarono in camera.

Il marito si coricò; la donna finse per lei di porla a letto e tentò subito di accarezzare l'figlio con lo sposo. Lo rimproverava d'infedeltà e d'altre simili cose. Lui, stanco, s'addormentò. D'accordo con i due manigoldi che aspettavano di fuori, ella aveva lasciato aperto l'uscio della camera.

Al momento opportuno quando l'ignaro più profondamente parve immerso nel sonno, la sciagurata diede il segnale, e gli assassini fecero scempio.

Lo colpirono ripetutamente alla testa, si da ridurlo quasi in poltiglia. Con quale arma? Essi sostengono con i bastoni; ma ciò contrasta con la perizia medica; se infatti con i bastoni si può rompere una testa, ma accanirsi in quel modo no, dicono i medici; occorrono corpi più duri del legno, con meno superficie di un piccolo palo.

Hanno pertanto colpito nel letto mentre dormiva, poiché (a detta di essi) maledetti! se non fosse stato colpito a tradimento e lo fosse accorto minutamente di quanto si tramava contro di lui, egli, vigoroso com'era, l'avrebbe mangiato tutti e tre: questa è la frase testuale usata dalla moglie!

E che di tutti e tre avrebbe facilmente avuto ragione lo dimostra questo fatto. Un giorno, in un paese di montagna, era sconosciuto si prese il gusto di spacciarsi per delegato di pubblica sicurezza.

Scoperto il trucco, le quattro persone gli furono addosso per tenerlo stretto e consegnarlo all'autorità; ma egli solo con l'aprir le braccia si liberò del soccorritore.

Era dotato di forza non comune.

Le belve umane I.

Lo scritto si parla furono dato dopo trasportato il cadavere.

Dopo ucciso, pensarono a far sparire il cadavere. Le versioni, come ieri narriamo, e lo trasportarono ai

Campi Fossa, la moglie il Boyce o il Venica, lo zoppo. Qui, confessorono così, con una barba che fa rabbia, vidio, deposto per terra il cadavere quasi freddo, dacché erano ormai passate tre ore all'assassinio; gli denudarono il petto e con il triangolo sulla volta, ripetutamente, inservirono sulla salma inerte.

Non in camera, quindi, e sono loro medesimi che lo narrano... ma nel prato, tre ore dopo morto, trasferissero il misero al costato...

Si rinnovano le dimostrazioni

Durante la notte che seguì la confessione, gli assassini si mostrarono calmi e rassegnati. Al passaggio dei carabinieri con il Bosco una vera folla schierata lungo la via fece una dimostrazione ostile.

A morte! a morte! — gridava il popolo esasperato: e aggiungeva: — Viva i carabinieri!... tenetelo bene, e che non venga più fuori!

Il Bosco non fiato mai e procedette a testa alta.

Un elogio al maresciallo Manganello e ai bravi carabinieri Onaldo Valeri, Francesco Baldaesi e Vittorio Angostini che intelligentemente lo coadiuvarono nella scoperta degli assassini.

Godrolo

Onorificenza al maestro Toso

Il maestro G. Toso ex direttore della banda cittadina, in seguito a un concorso musicale, indetto dalla casa Editrice «L. Belati» di Perugia, ricevette in questi giorni il grande diploma d'Onore.

Lavori presentati dal maestro Toso e premiati furono due: una marcia funebre intitolata «L'Estremo Vale» composta in occasione della morte della bambina Irene l'itana di S. Polo, al Tagliamento e dedicata ai genitori che da questo colonne rianziavano commossi; e una polka «Capriccio». La fattura squisita delle due composizioni — specialmente della marcia funebre — che fu eseguita per la prima volta dalla banda di San Paolo al Tagliamento nella processione del Venerdì Santo — è prova novella della sicurezza tecnica e della genialità del giovane maestro Toso. Gli congratuliamo vivamente con lui per l'onorificenza ottenuta; e mentre attendiamo di rivederlo al suo posto, gli mandiamo l'augurio di altri numerosi allori.

L'on. Luzzatto in giro per gli interessi politici dell'alto e basso Friuli

24. B. Ormai la politica è una cosa divenuta così vecchia che bisogna relegarla in... soffitti.

L'on. Riccardo Luzzatto ha fatto benissimo a S. Daniele a lasciarla da parte, per intrattenersi esclusivamente su gli interessi economici che riguardano il nostro Collegio e particolarmente sulla ferrovia Preconico — Codrolo — S. Daniele e sull'acquedotto del Rio Gelato.

Alle ore 10.30 di stamane l'on. Luzzatto, accompagnato dal sig. Arnaldo Corradini, è giunto a Codrolo in automobile per conferire intorno ai due problemi sopra citati.

Con l'on. Luzzatto e con il signor Corradini convennero in municipio: Moro sindaco di Codrolo, l'assessore Guido Cigaina, Luigi Ballico presidente della costruenda tramvia Codrolo-Preconico-S. Daniele, Lotti Roberto consigliere, e Pio Moretti sindaco di Rivolto, e Ing. Schiavi di Udine.

Non conosco i particolari della discussione, perché la riunione fu privata.

L'interessamento da parte dell'on. Luzzatto, dei membri del Comitato e dei rappresentanti del Comune ci dà affidamento che le pratiche per la linea ferroviaria che collegherà il monte al mare, siano bene avviate e che fra non molto la ferrovia sarà un fatto compiuto.

In quanto all'acquedotto del Rio Gelato, Codrolo sembra disposto ad entrare nel Consorzio, ma sotto determinate condizioni per quanto ciò che riguarda la spesa.

Nella riunione si è parlato anche del sotto passaggio fra Codrolo e Gorizia, per togliere l'inconveniente delle lunghe e frequenti aspettative da parte dei pedoni e dei veicoli al passaggio a livello, durante il movimento dei treni.

Il sig. Lotti ha deplorato che l'Amministrazione ferroviaria non abbia approvato l'impianto della luce elettrica in questa Stazione. In sostituzione dell'attuale illuminazione antiquata ed insufficiente, e realizzando un risparmio di spesa di 70 lire all'anno. Ma è la spesa di impianto che spaventa i preposti all'Amministrazione ferroviaria... E per non affrontare questo grave problema, si rassegnano a spendere 70 lire in più.

Alle ore 11.30 l'on. Luzzatto e parecchi dei convenuti nella sede Municipale partirono, in due automobili, alla volta di Rivignano. (Vedi corrispondenza da Rivignano).

Alle ore 18 i giganti erano di ritorno a Codrolo e l'on. Luzzatto proseguiva direttamente per Udine.

I funerali di una povera giovane. Dopo una malattia lunga e penosa ha cessato ieri di vivere, in mezzo allo strazio dei suoi cari, Maria Miani d'anni 21.

A dimostrare la profonda pietà che ha destato nell'animo di tutti

la scomparsa di questa giovane e sfortunata, mentre avrebbe avuto diritto alla vita ed alla gioia, una folla di persone è accorsa al funerale; che riuscirono commoventi.

La bara era portata a braccia da sei giovani; altre precedevano portando belle corone di fiori freschi; altre stavano intorno e dietro la salma; tutte bianche vestite. Chiudevano il corteo una folla di donne con numerose torce.

Artegna

Festa degli alberi.

24. Ieri fu celebrata qui per la prima volta la festa degli alberi. Vi parteciparono le scolaresche del Comune (6 classi masch. e 4 femm.) il collegio privato ginnasiale di Gemona, l'Infanzia, il Municipio al completo, la banda musicale artigiana, l'Ispezione scolastica del Circondario, una brigata di guardie forestali e molto popolo.

Il corteo mosse dalla piazza Marconi alla volta del colle di S. Martino, ove i giovanetti con lista premura affidarono al terreno 500 abeti, i quali saranno il principio del rimboschimento della storica, amena altura.

Finita l'impiantazione, rivolse i giovanetti uno splendido discorso di occasione il prof. dott. L. Piccioni.

Chiuse la cerimonia con appropriate parole l'Ispezione scolastica Benedetti, dopo di che gli intervenuti discussero e dinanzi al Municipio al suono di allegre marce il corteo si sciolse.

Porcia

Onoranze funebri

24. Su carro di prima classe, ieri seguì il trasporto funebre della N. D. contessa Fanny di Porcia e Brugnara nata Baretta, deceduta a Pordenone il 21 corr. Seguivano la salma parecchie notabilità pordenonesi e locali e una moltitudine di popolo.

Prima che al procedesse alla tumulazione, disse toccanti parole d'elogio funebre il cav. avv. G. B. Antonini.

L'estinta soleva passare alcuni mesi dell'anno a Porcia; ed anche qui lascia un senso profondo di rimpianto in quanti ebbero il bene di conoscerla e di apprezzare in lei la bontà del cuore, la nobiltà dei sentimenti, la vivacità del versatile spirito.

Rivignano

Nozze auspicate

24. (A4). Iersera col rito civile, stamane col rito religioso, si giurarono fede di sposi la gentile e buona signorina Anna Pertoldo ed il cav. Vittorio Tavoschi. Alla coppia felice, che intraprende un viaggio per la Sardegna, auguri cordiali.

Ospite illustre. Oggi Rivignano ebbe l'onore di ospitare per alcune ore l'on. Riccardo Luzzatto, glorioso superstita della leggendaria schiera dei mille.

Gli fu offerto un modesto pranzo alla casalinga nella Sala Sociale, improntato alla massima cordialità. Brindarono il Sindaco, conte Girolamo di Codrolo; il sig. Luigi Ballico ed il sig. geom. Arnaldo Corradini di S. Daniele.

Disse parole gentili anche l'on. Luzzatto, applauditissimo.

Spilimbergo

Vandalismo.

24. Ieri sera ignoti teppisti impreziosi a manomettere la piantagione di pini del Canada, che l'avv. Marco Ciriari aveva praticato lungo la riva del Castello dei conti Spilimbergo, di recente acquistata, spezzando oltre una quarantina di piante.

Il fatto è stato segnalato alla benemerita; e, a quanto pare, risulta accertata la responsabilità dei colpevoli.

Il frequente ripetersi di simili atti teppistici reclama la severa punizione dei colpevoli, poiché simili disonestate imprese ebbero occasione di verificarsi giorni or sono lungo il viale che conduce alla stazione ferroviaria nella piantagione di robinie ombrellifere, disposta dal Comune di Spilimbergo.

Palmanova

In attesa dei voli.

24. Anche nel pomeriggio d'oggi numerose persone accorsero fino ai prati di S. Maria nella speranza di riprovare tutta l'emozione avuta ieri nell'ammirare lo splendido slancio ed atterramento dell'avistore Cavalieri con il suo Biérot.

Un vento pertinace, ostile, talvolta violento ha reso impossibile ogni tentativo di volo.

Speriamo che la giornata di domani sia calma e che l'audacia del Cavalieri abbia pieno successo.

Trecca in arresto. La nota Angela Linda di Reana del Reale sorpresa dai carabinieri mentre stava addestando alcuni passanti nelle vie di circosollazione, fu denunciata all'autorità giudiziaria; fornita di foglio di via obbligatorio fu mandata al suo paese.

Baneficenza.

Alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte di Caterina Sidaro:

Ennio Buri L. 4, Ronzoni F.lli L. 4, Romolo Levi L. 50, Fausto Zoratti L. 50, Luigi Cappa L. 50, Leone Rosini L. 50, Giuseppe Fabris L. 50, Rodolfo Kieche L. 50, Lucia Orlando L. 50, Lucia Maruzzi L. 50, Giuseppe Zanolin L. 50.

Seconda marcia a «Fortior».

Per domenica 30 aprile dalla locale «Sportiva Juventus» è indetta la seconda marcia dell'anno «Fortior».

Il percorso è di km. 50 in ora nove col seguente itinerario: Palmanova Casali Spezzati — Biano — Casoni di Strada — Gonnars — Castello di Porpetto — Fagnoli — Bagnaria Arsa — Palmanova.

Il morillo e la riapertura delle scuole.

Ancora dell'ultimo giorno di marzo per ordine del sindaco in seguito ad alcuni casi di scarlattina che minacciava d'estendersi si chiudevano le scuole comunali e l'asilo infantile.

L'esito però non è stato quello che si desiderava poiché i bambini, anche fuori della scuola hanno occasione di riunirsi ai giuochi, o in Chiesa; il contagio quindi si verificava ugualmente.

Il comune, vedendo che il morbo, malgrado le misure precauzionali continuate ad infierire, (anche oggi furono denunciati un caso di morillo ed uno di scarlattina) ha pensato di riaprire le scuole per non danneggiare troppo il programma della stessa.

Le misure però saranno più rigorose, anziché il sequestro fiduciario verrà adottato il sequestro obbligatorio con guardie.

Gli splendidi voli di Cavalieri fino a Mezza oltre il confine.

(Per telefono ore 9.15). Fin dalle 5 stamane i prati di S. Maria della Lenga brulcavano d'una moltitudine di curiosi dattili ivi convegni così per tempo con la speranza di assistere a qualche volo emozionante dell'avistore nostro concittadino sig. Cavalieri.

Ieri sera era corsa voce che il Cavalieri avrebbe volato nelle prime quiete ore del mattino, e tutti che ciò avevano appreso non vollero defraudarsi lo spettacolo.

La moltitudine andava via via aumentando, nell'attesa impaziente.

Alle 6.30 giunge finalmente il pilota; alle 6.36 prende posto nel suo monopiano e con uno slancio di pochi metri si solleva, leggermente, adducendo nell'aria tranquilla e spaziosa nell'immensità dei cieli. Gli spettatori ammirati con le teste in alto seguono il sicuro, magnifico librarsi del velivolo. Ecco: si volge verso il confine.

Passa sopra Palmanova all'altezza di circa 200 metri; in piazza, nonostante l'ora mattutina, gran folla acclama festosa all'ardito concittadino che sull'apparecchio rombante (risvolta rapido, sui tetti patrii. E i curiosi lo vedono allontanarsi, rimpicciolire, diventare quasi un puntino mentre s'eleva ad un'altezza vertiginosa di circa 500 metri: sparire oltre il confine.

Per tutti i paesi su cui il velivolo passa, rombando signore solenne nello spazio, la popolazione esce dalle case; quelli che ancora sono a dormire balzano dal letto e si sporgono dalle finestre per contemplare lo spettacolo nuovo.

Il monopiano, che portava i colori del tricolore nazionale, si spinge fino sopra Gradiaca, acclamato qui da una vera moltitudine, e compie alcuni magnifici voli sulle colline di Mezza. Qui rifacendo la stessa strada ripassa il confine, rivola su Palmanova ed atterra sui prati di S. Maria con un leggero splendido volo plané. Il volo è durato 27 minuti.

Esso era stato organizzato sotto gli auspicci del giornale «Secolo» e il Resto del Carlino e dell'Illustrazione Italiana. Il monopiano oggi stesso sarà imbalsamato e trasportato con un furgone a Bergamo ove la Società R. Toni e C. darà uno spettacolo di aviazione.

Un incidente al confine

Un'automobile montata dal pubblicista e scienziato Savorgnan di Brizza o altri seguì il volo.

Il monopiano... Indisturbato, varò il confine, non così l'automobile, che i doganieri esigettero il deposito per permettere il transito.

Le bisbetrie d'un cavallo.

Stusero verso le 20 il maggiore Trani promosso, recentemente, entrava da una passeggiata nel cortile dell'arsenale sopra una nuovissima «charette» Le ordinanze che l'attendevano s'appressarono per levare i finimenti al cavallo, quando la bestia con brusco movimento, liberata, si dava a pazzia corsa per il cortile sbattendolo il legno contro il muro in modo da fraccassarlo completamente.

Il maggiore Trani con un salto balzò in tempo dalla «Charette» riportando qualche ferita che non deve però essere grave.

Dopo essere stato medicato dal capitano medico dott. Grillo è ritornato alla sua abitazione.

Bacchi

Una visita tecnica

24. Mi consta che nel 27 corr. giungerà nella nostra vallata, e la percorrerà per intero, una commissione tecnica composta dagli ingegneri cav. uff. G. B. Cantarutti e O. d'Orico Valussi e da un colonello del Genio. Scopo della visita è quello di studiare sopra luogo lo svolgimento della strada che unirà i nostri comuni con Montebelluna da una parte e Longarone dall'altra.

Cividale

Consiglio Comunale.

24. La seduta si aprì alle ore 15.30. Presiede il Sindaco cav. Giuseppe Brosadola. Sono presenti sedici consiglieri.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il Sindaco passa a commemorare il conte Guido de Puppi elogiando l'opera sua sia come consigliere del Comune sia come consigliere della Provincia, dichiarando di avere partecipato ufficialmente ai funerali e di avere diretto una lettera di condoglianza alla famiglia.

Il consiglio ad unanimità approva l'operato della Giunta.

In questo punto il Consigliere cav. Pollis, domanda di interpellare la Giunta sulla sua inattività nella ricorrenza della grande festa patriottica del 27 marzo p. p. per il cinquantenario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale.

Di sapere a quale punto si trovino i lavori dell'acquedotto Polana.

Il Sindaco risponde, che in massima i signori Consiglieri che volevano interpellare il Consiglio, dovrebbero presentare la loro domanda 24 ore prima onde potere metterla in grado di poter rispondere, ma che però alle domande del cav. Pollis può rispondere subito.

Circa la prima dice l'avviso ricevuto dall'autorità per festeggiare tale ricorrenza pervenire in ritardo e di conseguenza non fu in grado di provvedere adeguatamente.

Riguardo alla seconda dice che la causa del ritardo è dovuta alle lunghe pratiche sostenute dagli altri Comuni, ma che però i lavori procedono e procederanno anche in avvenire con sicurezza.

Pollis non è soddisfatto della prima risposta, dicendo che il più piccolo Comune d'Italia era a cognizione di festeggiare tale giornata, e fa mettere a verbale la sua protesta; ciò che si fa.

Quanto alla seconda domanda si dichiara soddisfatto delle informazioni avute raccomandando però che il più presto possibile, tale lavoro sia un fatto compiuto.

Il Consiglio approva in seconda lettura:

1. Proposta della sig. Maria Muloni ved. Barbieri per storno contratto 24 marzo 1891.

2. Proposta dei signori Cernigoi Domenico e comp. per servizio espurgo pozzi neri.

3. Accorda un sussidio di lire 100 ad istituzioni che si occupano a favore delle classi meno abbienti.

4. Sistemazione del palazzo e della piazza ex Gaspard; mezzi necessari e metodo per l'asta dei lavori.

Riferisce il sig. Del. Basso, Assessore che per la sistemazione del detto palazzo onde essere adibito per uso ufficio Posta e Telegrafo e Commissariato coi rispettivi alloggi dei titolari, occorrerebbe una spesa di lire 25 e per la sistemazione della piazza di lire 4700.

Dopo varie osservazioni il Consiglio approva la spesa di lire 25 per la sistemazione del palazzo stesso, e sospende quella della piazza, onde sentire il parere dell'architetto che dovrà eseguire il monumento ad Adalberto Ristori per mettere in armonia il monumento stesso con la piazza.

5. Regolamento municipale di igiene. Questo oggetto essendo molto da discutere viene rimandato ad altra seduta.

6. Completamento della deliberazione Consigliere 4 luglio 1910 per la costruenda scuola di Rubignacco in relazione all'ottenuto sussidio governativo.

Il Consigliere Crucil Faustino, raccomanda che la scuola stessa sia costruita il più presto possibile essendo molto necessaria, ed il Consiglio approva la sua costruzione.

7. Approva l'affittanza per un novennio del fabbricato annesso alla casa Canonica di Rustia.

8. Costruzione di un ponticello sul ruogo Evallano in Guaspergo, concorre con quel frazionisti nella spesa di lire 2000.

9. Istituzione della festa degli Alberi.

Il Consigliere Mulloni propone che per quest'anno tale festa scada ai primi di novembre; per quelli successivi invece ai primi di marzo, e così si approva.

10. Accorda lire 300, alla Società Mandamentale del Tiro a Segno per il concorso alla VI. gara di Tiro a Segno che avrà luogo prossimamente in Roma.

Il Consigliere Pollis a nome della Società ringrazia.

11. Istanza del sig. Secondo Podreca per lavori nelle mura cittadine in Borgo S. Domenico; si approva con 13 voti i favorevoli e due contrari.

12. Nomina i signori Nussi cav. Vittorio ed Orlino di Lenardo rappresentanti Comunali nel Consiglio di vigilanza della locale Sezione di Cattura ambulante di agricoltura.

13. Liquidazione lavori macello.

In questo oggetto la discussione fu lunga e vivace; si approva la spesa di L. 2438.32 per detti lavori, ma il consigliere Mulloni propone di sospendere il pagamento di tale somma fino a quando l'appaltatore non avrà interamente soddisfatto all'obbligo assunto col capitolato di appalto. Il Consiglio approva: 14. Accorda al Custode del macello stesso l'alloggio gratuito e L. 200: — annue.

Seduta privata

15. Maggior retribuzione agli ag-

giunti municipali (seconda lettura) accorda un aumento del 50 per cento 16. Approva lo stipendio del nuovo usciere municipale in L. 900: — annue.

17. Domanda di impiegati municipali per aumento di stipendio. Accorda un aumento di L. 300: — al Segretario Sig. Carlo Rizzi, respinge quella del Segretario Capo cav. Brusini.

Si leva la seduta alle 19.15.

Non è morta.

La bambina lacuzzi Clementina d'anni 6 di Prostanto che cadeva queste feste di Pasqua in una caldala di acqua bollente e che «Il Giornale di Udine» la faceva morta pochi giorni dopo, è invece particolarmente fuori di ogni pericolo e fra giorni sarà completamente ristabilita.

Cassacco

La prima riunione del Consiglio seduta sovrana.

21. Ieri questo Consiglio Comunale tenne la sua prima seduta, presenti 17 consiglieri, assente giustificato il solo Antonino nob. Deciani.

Dopo la lettura del verbale, il Sindaco comm. Michele Peressini s'alza per dire che avrebbe mancato a un preciso dovere di rappresentante capo del Comune e di buon cittadino italiano se, nell'attuale circostanza, non avesse rilevato e rammentato la storica e felice data del 27 Marzo 1861. E fra il religioso silenzio dei consiglieri e del pubblico, con un discorso magistrale e smagliante di forma, l'illustre uomo ricordò la memoranda seduta del primo parlamento italiano, quando venne proclamata l'unità d'Italia con Roma capitale.

Ricordò gli avvenimenti successivi e la realizzazione dei fatti che divennero compiuti quando pareva estrema audacia soltanto l'enunciare la speranza. Eccitò i cittadini tutti a contribuire col pensiero e con l'opera alla grandezza della Patria; anche il più infimo concittadino d'Italia è dovuto a cooperare, insieme a tutti, a questo supremo fine. Il progresso colla grandezza della Nazione procura la felicità di tutti i cittadini.

Conclude: — In segno di letizia per questa solenne ricorrenza v'invito onorevoli consiglieri, ad alzarvi tutti in piedi.

Tutti s'alzano come un solo uomo e insieme col pubblico applausono fragorosamente il nobile discorso del Sindaco.

Oseranno ora gli avversari affermare che il Consiglio di Cassacco è composto di clericali? gente religiosa, se volete, ma clericali no.

S. Giorgio Richinvelda

Incendio.

Ieri altro, nella frazione di Pozzo, il fuoco sviluppandosi nella stalla dei fratelli Della Rossa, mentre essi si trovavano a lavorare le terre che tengono in affitto e in casa non erano rimasti che i ragazzi, preso così rapide e vaste proporzioni che non fu possibile nemmeno di salvare gli animali. Di sei capi ben cinque perirono carbonizzati uno fu estratto a stento, e mezzo morto anche quello.

I Della Rossa sono semplici coloni; gli animali, però, erano di loro proprietà. Hanno in affitto una casa dal sig. Valente di Trieste. Per essi l'incendio fu un disastro irreparabile, poiché videro distrutti e gli animali e un centinaio di quintali di fieno e attrezzi rurali, per un importo di circa 4000-4500 lire, mentre sono assicurati presso l'«Union» per sole lire 1000. Il proprietario della casa sig. Valente ebbe un danno di lire 2000 circa; egli è coperto di assicurazione con la «Cattolica» di Verona.

Per iniziativa del nostro ottimo sindaco, si farà una colletta, allo scopo di venire in soccorso dei due disgraziati fratelli. Si dice che essi, dovendo abbandonare l'attuale colonia, stessero per dividersi!

Pordenone

Nozze Bonci Casuccini-Milani

24. Questa mattina la signa Vittoria Milani, figlia al Direttore della Banca di Pordenone, affidava le proprie sorti al sig. Giuseppe Bonci Casuccini di F.lli, maresciallo della seconda brigata di cavalleria di Pordenone. Furono testimoni il nob. sig. Bonci Casuccini ing. Guido di Siena ed il sig. Ettore Serafini di qui.

Terminata la cerimonia ebbe luogo in casa della sposa un sontuoso ricevimento e un pranzo fra intimi, serviti inappuntabilmente dal personale del Caffè Nuovo, diretto dall'espertissimo suo direttore sig. Ernesto Valdemarca.

Gli sposi, accompagnati dagli auguri più fervidi dei parenti e degli amici, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla sposa pervennero numerosi telegrammi e molti e ricchi doni tra i quali:

Orecchini in brillanti dai genitori della sposa, catena d'oro da ventaglio della sposa, brocche d'oro con pendente di brillanti e zaffiri dal nob. Ing. Guido Bonci Casuccini di Siena, orologio d'oro, servizio da tavola in porcellana dalle zie della sposa, anello d'oro con diamanti da una sorella della sposa, servizio di bicchieri in cristallo di Boemia dal sig. Ettore Serafini, servizio da caffè in porcellana e posate con manico d'ebano dal fratello della sposa, album porta ritratti, dalla sorella della sposa, brocche d'oro con brillanti d'altra sorella dello sposo, macchina da cucire della signora Clementina e Doro. Cosetti, servizio di posate in argento cesellato dal dott. cav. Ernesto Cosetti, dodici cuscini in argento dalla nob. famiglia Bonci Casuccini di Siena parenti dello sposo, salterini in argento dorato dal sig. Arturo e Marianna Villardi di Roma; parenti dello sposo, servizio per scrivere in argento dal sig. Antonio e Cecilia del Giusto, moche-

riera in argento dorato dalla signa Elena e fin, anelli con brillanti e smeraldi sig. Ettore di Siena e cristallo sig. Ettore di Siena, orologio d'oro, servizio da tavola in porcellana dalle zie della sposa, anello d'oro con diamanti da una sorella della sposa, servizio di bicchieri in cristallo di Boemia dal sig. Ettore Serafini, servizio da caffè in porcellana e posate con manico d'ebano dal fratello della sposa, album porta ritratti, dalla sorella della sposa, brocche d'oro con brillanti d'altra sorella dello sposo, macchina da cucire della signora Clementina e Doro. Cosetti, servizio di posate in argento cesellato dal dott. cav. Ernesto Cosetti, dodici cuscini in argento dalla nob. famiglia Bonci Casuccini di Siena parenti dello sposo, salterini in argento dorato dal sig. Arturo e Marianna Villardi di Roma; parenti dello sposo, servizio per scrivere in argento dal sig. Antonio e Cecilia del Giusto, moche-

Questa mattina il sig. Gaudenzi, qui, bandato, percorrendo in bicicletta il Corso Vittorio Emanuele, cadde di fronte alla farmacia Salisoli precipitando la lussazione della spalla sinistra. Condotta all'Ospedale fu prontamente soccorso dal chir. f. Vallan che lo giudicò guaribile in circa 10 giorni.

L'afia comparsa anche qui.

Furono denunciati due casi di affa nella stalla Cancelli in borgo Medine e 22 in quella del sig. Alfredo Schale Revedole. Erano vent'anni che nel nostro Comune non si verificavano casi di questa epidemia. Il veterinario comunale dott. Lorenzon l'assessore all'igiene sig. Comare presero tutti i provvedimenti necessari.

Verzegnis

La nomina del sindaco e dell'assessore anziano.

Nella seduta del 23 corr. questo Consiglio Comunale fu spicente di aver accettato le dimissioni da sindaco del sig. Billiani Giovanni che per gravi ragioni di salute non è per ora in grado di poter continuare nello stemperato di tale carica. Furono accettate le dimissioni dell'assessore anziano sig. Boria Antonio.

Passati alla nomina del nuovo sindaco e del nuovo assessore, i consiglieri fecero subito capire che le votazioni disordinate che mancavano un affiatamento e la dovuta preparazione. Comunque, venne eletto sindaco il sig. Cella Vittorio con voti su 13 votanti ed assessore anziano il sig. Cella Gio. Battista con voti (compreso il suo).

E' molto probabile che il nuovo sindaco non accetti l'incarico onorifico e per le sue eccessive occupazioni e perché nel nostro Comune manca una sicura maggioranza che dia affidamento di risolvere i problemi che agitano la nostra vita amministrativa.

Gravissimo incendio ad Ampezzo

Neve famiglie sul faticoso.

Quattro casaggeggi distrutti.

Ieri sera, verso le otto, un gruppo di case che sorge nell'avvicinamento dietro il palazzo del Municipio e della Pretura, si sviluppò

Cronaca Cittadina

Le normaline di S. Pietro in gita nella nostra Udine

Sono parecchie le gite che l'egregia signora professoressa Linda Fojanesi Cuzavaz regala alle sue allieve. La giornata che passarono ieri nella nostra Udine sarà, per tutte loro, giornata indimenticabile. Erano circa centotrentacinque collegiali, e alcune le piccole, alcune giunte nella mattina alle otto, altre alle nove: quelle che avevano avuto la gioia di passare le feste nella loro famiglia.

Alle 10 si radunarono nel piazzale della stazione e divise in quattro squadre si diressero in città. Erano guidate dalle professoressa: signora Grandi, insegnante di storia, signora di Luna de Carlo, signora Pescatori, signora Ardes Brigida, signora Miani Carcano, signora De Maugest, sign. Tachetti.

Le squadre della II. e III. normale si diressero a visitare le scuole in via Dante, accolte con cortesia squisita dal direttore professor cav. Pizzio, e dagli insegnanti sign. Murro e Capelazzi. Le allieve assistettero opportunamente ad una lezione pratica nella II. e nella VI. elementare. Visitarono tutte le aule, il museo didattico, accompagnate dall'egregia loro direttrice, dall'insegnante di pedagogia e dal cav. Pizzio.

Le squadre della I. corso normale e delle complementari furono al museo del risorgimento, alla pinacoteca Marangoni, accompagnate dall'infaticabile insegnante di storia e geografia che illustrò le memorie nostre.

A mezzogiorno scesero dalla collina e incontrarono le altre compagne «maestre», quindi riunite si recarono all'Adriatica dove il sorridente signor Bepi Grossa ha loro fornito un lauto pranzo nel giardino annesso alla Birraria: sedettero in mezzo alle rinverite piante ed ai fiori, esse che fioriscono in tutta la serena primavera della loro giovinezza. Fu a visitare le convittrici il nostro signor Provveditore, accolto da evviva e da brindisi di quelle leggiadre giovanotte, con una esuberanza e con una giocosità incantevoli.

Nel pomeriggio, la II. e la III. normale furono a visitare il castello; le altre convittrici visitarono il Duomo, il Santuario delle Grazie e i monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi.

Alle quattro, tutta la comitiva fu ad una rappresentazione speciale al «Nuovo Cuneo» dove passarono una bellissima ora di svago. Alle cinque e mezza, dotate di lasciare la nostra città che parecchie di esse visiteranno per la prima volta e dove avevano trovata tanta cordialità, ripartirono per il loro collegio portando nell'animo un dolce ricordo.

Una domanda dei proprietari forno

Alia Camera di Commercio

Egregio signor Direttore. La scrivente, reputa opportuno avanzare pubblicamente una domanda al locale apert. «Camera di Commercio» a mezzo della quale, si tratta di cosa che interessa in generale coloro che rappresentano, di fronte al lavoro, il capitale.

Non siamo buoni e fedeli contribuenti della Camera di Commercio in generale, ma crediamo gli operai siano altrettanto rispettosi alle loro Camere del Lavoro; abbiamo però questa diffidenza, che l'operaio ricorre a quest'ultima per ottenere appoggio morale sia per salvaguardare diritti acquisiti, sia per nuove leggi sociali, mentre l'industriale, in casi simili, non ricorre mai (non ne sappiamo) alle Camere di Commercio, come naturale di difesa nell'uno e nell'altro caso.

Abbiamo ora l'esempio, oltre l'industria della raffinazione, di minacce di serrata, di scioperi, di proteste e opere di ordine del giorno, che lasciano il tempo che trovano, di molestie ministeriali; e perché non si rivolge alle Camere di Commercio, le quali a nostro modo di vedere, dovrebbero essere non solo compenetrati ma anche altamente ascoltati dal governo, quando si tratta di salvaguardare gli interessi minacciati di un'industria assai estesa e produttiva per l'orario, senza ricorrere a tanto clamore? Può essere la nostra ignoranza, Oreste Quor. Camera di Commercio?

Ringraziamo.

La Commissione Proprietari di Forno.

I ringraziamenti

per il concerto di domenica.

Si permette che, a mezzo del suo giornale, quale presidente del Comitato «Pro tiratori e ginnasti udinesi» ed a nome del Comitato stesso, compia il gradito dovere di rivolgere un ringraziamento riconoscente e vivissimo all'illmo. Sig. Prefetto comm. Brunatti che offrì cordiale ospitalità nelle bellissime sale del suo palazzo; alla sign. Anna Cucini, alla sign. Balbi Speranza, alla sign. Giuseppe Pretti, al dott. Cesare Formichi, al cav. Ottorino Verducci, ai componenti il quartetto udinese signori L. Crenuschi, dott. G. Castellan, ing. S. Montini, rag. A. Bazzoli, i quali tutti, con la loro arte squisita, vollero concorrere ad uno scopo patriottico e di regionale decoro, prestandosi alla riuscita del concerto del 23 c. t.

Un ringraziamento rivolto altresì a tutte le gentili signore e signori che si adoperarono alla distribuzione dei biglietti, ed a coloro che presenziando ad accogliere l'invito vollero cooperare al raggiungimento del fine che aveva ispirato il convegno d'arte.

Ringraziando anche lei, sig. Direttore, col sensi della massima stima

Il presidente del Comitato

«Pro tiratori e ginnasti udinesi»

A. Beltrandi.

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Alessandro Franchi di Polmanova e signora offrono col nostro mezzo L. 5 alla Colonia Alpina in morte della signorina Margherita Pecoli.

Liquidazione Oreficeria

Vedi avviso in quarta pagina.

Il grande saggio ginecologico di Domenico.

Domenica, nel recinto delle scuole di via Dante, si darà un saggio ginecologico delle due nostre società degli allievi, al quale parteciperà una squadra di militari. Più che saggio, sarebbe una prova generale di ciò che la nostra squadra eseguirà a Torino dall'11 al 14 Mag. pross., per il concorso nazionale. L'entrata sarà a pagamento. Il ricavato andrà a vantaggio della squadra per il viaggio a Torino.

Squadra allievi, così composta; allieve 24 comp., allievi 40 comp., sotto la guida del maestro Luigi Dal Dan; eseguiranno esercizi a corpo libero, e giochi.

Squadra soci della vecchia società di ginnastica e scherma: 12 comp., maestro Alessandro Greotti.

Squadra soci della Forti e liberi. 12, comandante Ugo Degani; i soci eseguiranno esercizi a corpo libero e agli attrezzi.

Squadra studenti dell'Istituto Tecnico: 16 componenti, comandati dal signor Ernesto Santi.

Squadra studenti scuole Tecniche: 16, comandati dal sig. Luigi Dal Dan.

Squadra militari: 26 componenti, comandati dal maresciallo Fellicetti.

Tutti coloro che interverranno al saggio, daranno prova di sé a Torino. Gli studenti partiranno prima; i soci, al 9; i militari al 15.

In tutti, i ginecologi che andranno a Torino sono 146.

Al saggio interverranno musiche, anche perché dopo avere svolto i numeri di programma tutti i componenti la squadra eseguiranno un numero speciale e un coro accompagnato di musica. Auguriamo che una folla enorme sia giudice di essi domenica 30; e alla «cresima» di Torino si mostrino come speriamo di vedere domenica nel saggio.

La «Stampa»

tenne ieri seduta. Fu accettato l'invito dei colleghi veneziani per una gita a Ravenna il 1 di maggio, e una decina di soci promissero di parteciparvi. Fu deliberato d'iniziare pratiche con le autorità e con le associazioni cittadine, per organizzare una serie di festeggiamenti nella stagione di agosto (fiera di S. Lorenzo). Fu rieletto presidente il dott. Isidoro Furlani; consiglieri Pirazzoli, Valerio, dott. Doretto, Centazzo, Santi, don Ostuzzi; on. Di Prampero, avv. Drusini, comm. Borgomanero, probiviri; G. B. Doretto, Muzzatto, revisori.

Deputazione Provinciale

Seduta del Consiglio prov. — Lavori stradali — Domande: Grimaldi, Zennari-Cendoni — Spese per alienati poveri — Una nomina — Svincolo cauzione — Macellazione del Manicomio — Varie.

Nella seduta del 24 corr. la Deputazione Provinciale:

— Approvò l'ordine del giorno e la relazione sugli affari da trattarsi dal Consiglio prov. nelle sedute 8 maggio p. v.

— Autorizzò i lavori della scarpata stradale entro l'abitato di Gleris (S. Vito Tagliam.) lungo la provinciale Casarsa Cordovado.

— Sposò favorevolmente sulla domanda della ditta E. Grimaldi di Genova per derivazione, a scopi industriali, di m. e cinque d'acqua al minuto secondo, dal Fella in comune di Pontebba, nella località «Stretta di S. Rocco».

(Continua).

I risultati della fiera cavalli.

Secondo informazioni ufficiali, durante la fiera cavalli ne furono venduti circa 400 (le informazioni dicono che i cavalli condotti alla fiera furono 600 e che le vendite salgono al 70 per cento circa). Prezzi: minimo 225 (massimo 1350 escluse le pariglie).

La nostra di emulazione

che, per iniziativa appoggiata dal Consiglio della Società Operaia, si vorrebbe tentare, ha iersera tenuto occupato il Consiglio della stessa ed alcuni cittadini chiamati a discutere in merito. Fu deciso di affidare la compilazione del programma ad una Commissione.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria e la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, e della gotta, nonché dell'ingrossamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le Polveri Scitidate di Moll sono l'unico mezzo ineccepibile e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Il processo on. Girardini-Lavoratore rinviato.

Ieri doveva continuare in tribunale il processo dell'on. Girardini contro il «Lavoratore Friulano». Su istanza della P. G., causa un'indisposizione dell'on. Girardini, il processo fu rimandato a sabato 29 corr.

Il dramma d'amore civildese davanti il tribunale di Udine

Stamani è stata condannata a sei mesi di reclusione e a L. 720 di multa col beneficio condizionale, Elena Tecla Brusin di Giuseppe d'anni 21 da Civildese, perché la sera del 18 gennaio u. s. in Civildese feriva con un colpo di rivoltella il tenente degli alpini sig. Marcello Battisti, il quale, dopo aver amareggiato con lei per qualche tempo, l'aveva abbandonata. La Brusin era contumace.

Tenore Minerva

Sansone e Dalia

Questa sera sesta rappresentazione. Quanto prima serata d'onore dell'egregio baritone dott. Cesare Formichi.

Tenore Sociale — Novo Cino.

Il bellissimo vario programma oggi dalle ore 15 alle 23 si ripete. Fu ieri sera ammirato da una folla continua.

Notizie in fascio.

La missione militare francese venuta a Roma per porgere a S. M. Re Vittorio Emanuele le congratulazioni e il saluto augurale della Repubblica Francese per il giubileo d'Italia, vi ebbe dal popolo accoglienze entusiastiche e dal Re cordialissime. La missione portò palme d'argento sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. e ad ogni sua comparsa in pubblico fu salutata da calorosi: Viva la Francia!.

Il Re offerse ai componenti questa straordinaria missione un pranzo al Quirinale, iersera. Vi fu scambio di brindisi improntati al sentimento di fratellanza tra le due nazioni.

Luigi Princighi gerente responsabile

La famiglia Zanetti

ringrazia tutti indistintamente la popolazione di Marano Lagunare che prese tanta parte al suo dolore per la perdita dell'amato

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Broghetta Maria ved. Zanetti.

Un affare importante

La Mutuel'e de France & des

Colonies, Società di Assicurazioni

Mutue sulla Vita, è la sola istituzione del genere che possa vantare di essere uscita dal campo delle ipotest in ogni ramo delle operazioni e che, tanto in caso di vita quanto in caso di morte abbia dato risultati superiori a quelli di qualunque altra forma di previdenza.

Ciò è dovuto, non solo alle sue basi scientificamente tecniche, ma anche al rilevante numero di soci che forma i suoi gruppi annuali.

Gli aderenti a questa Società ad oggi sono 420 mila ed i capitali — convertiti in titoli di Stato o garantiti da questo — depositati e vincolati a loro esclusivo favore, al 31 marzo u. s. si elevava a circa 130 milioni, senza tener conto dei 13 milioni pagati agli aventi diritto delle polizze vita e morte già scadute alla stessa epoca.

Per questi brillanti risultati, per le clausole umanitarie delle sue polizze e per le facilitazioni che offre, la Mutuel'e de France & des Colonies, è l'istituzione più adatta per costituire un capitale che permetta la formazione di una dote, una pensione, una eredità, mediante versamenti mensili minimi a partire da L. 6 da farsi per 14 anni soltanto.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale per l'Italia in Roma, Via delle Quattro Fontane 41, od alla Direzione Divisionale di Venezia, Calle Larga Mazzini 4799 o al sig. Zardo Giobbe, agente generale in Spilimbergo di Udine, sig. Enrico Loi, agente generale in Udine via Giovanni d'Udine N. 16.

La Regina delle Stazioni.

Vichy è giustamente soprannominata «Regina delle Stazioni Termali» e non si sa davvero dove s'arresterà l'affluenza dei visitatori attirati ogni anno in questa deliziosa Stazione, tanto per le proprietà delle celebri sorgenti, dello Stato, France e C. Istine, Grande-Grille, Hôpital, quanto per la bellezza ed i piaceri che offre il suo soggiorno reso ancora più incantevole in seguito alle numerose trasformazioni che vi sono state operate.

In Maggio si riapre

l'Hôtel Centrale

LIGNANO

condotto da

A. F. Calderara

Fornito di tutti i confort moderni

Prezzi modicissimi.

Corrispondenze e preventivi

UDINE

Alloggi - All'oggi

ALBERGO

ANTICO TOPPO

UDINE — Via Cavour 22

(—)

Rimesso completamente a nuovo

Casa tranquilla

Scrupolosa pulizia

Stanze da L. 1, 1,50 in più

Conduttore Luolano Del

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvato con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 347

Villino.

Autobigliato, in bellissima posizione affittasi in Artegna.

Indirizzo presso A. Manzoni e C. Udine.

ELETTRICITÀ

UDINE Gino Agnoli & C. UDINE Telefono 25

SOCIETÀ IN ADOMANDITA SEMPLICE

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

— Conduttori — Isolanti — Tubi a minerali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzione — Vetro e Forri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Laminazione di lamiere d'acciaio e di carbonio ed a diamanti metallici — Lampade ad arco — Panneli — Accessori per auto cessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.

Depositar per il Friuli delle Dinamo e dei Motori

A. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte

Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

Officina - Garage CLOCCIATTI & C

Via Treppo 14 - UDINE - Via Treppo 14

Telefono 470

Telegrammi Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBILI

DEPOSITO: Stock Pirelli

Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis e Carrozzerie Vulcanizzazione Gomme.

Olio e Grasso Vacuum

APERTO LA NOTTE

Giolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confeiteria - Bottiglieria

Via P. Cenciari 1 UDINE Telefono 2-38

Sempre fresche le

Rinomattissime

Focaccine Pasquali

Assumasi anche spedizioni all'estero

Assortimento di bellissime uova in cioccolato decorato uova in vetro, in seta.

Splendido servizio in argento

per nozze, battesimi e Sordis ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Casa di Cura UDINE

Piazzale 26 Luglio — Telefono 3-38

APPENDICE

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Ascoltavo con interesse i nomi che l'uomo barbuto dava dal suo pulpito; un nome fra gli altri mi colpì stranamente: Oxborrow. La mia mente volò in un baleno ai giorni di Cheltenham, quando Oxborrow e Nigel Lacaita erano i due più intimi amici del mondo. A rievocare le mie ricordanze, un uomo di mezza età, di capelli brizzolati, traversò la sala dove io mi trovavo. Un momento dopo ci stringemmo cordialmente la mano, come se ci fossimo lasciati il giorno innanzi. Poi egli mi condusse in una sala riservata, e spiegò al mio spirito ignorante tutto il meccanismo del più grande giuoco di azzardo che esista al mondo: le assicurazioni marittime.

2. voce uno scambio di reminiscenze suo club e la seconda in Cromwell Road, dove ebbi il piacere di porgere i miei omaggi alla signora Oxborrow. Maria Carthew Oxborrow era di ventisei anni più giovane di suo marito; ma questa differenza d'età non pareva riuscire di impedimento alla felicità coniugale. Ed ora io faceva parte degli ospiti di Bradminster Hall. Poiché tutti gli invitati furono attori del dramma che sto per narrare, posso senz'altro ricordarne subito i nomi. Ho già nominato la signora Giovanna Dawlish. Poi vi era una signora tedesca — compagna di collegio di Mrs Oxborrow quando studiava a Düsseldorf — «Fraulein» Clara Weingerath. Passando al sesso forte, noterò Lionello Oxborrow, nipote di Clayton, allora studente all'Università di Cambridge e un certo Erneurad Sword, un bellimbusto notissimo a Londra. Prendevano parte alla nostra partita di caccia due possidenti del paese, Giovanni Coster ed Enrico Chilling. I cani si posero tosto all'opera e la caccia ebbe principio. Da ogni parte si abbandonavano i «batteurs» e numerose erano le leni che docil-

mente cadevano sotto i nostri colpi. Non provavo, è vero, le stesse emozioni che m'avevan prodotto le cacce alla tigre nel Bengala: pur non di meno quel passatempo mi divertiva. Eravamo all'opera da un paio d'ore quando vedemmo un contadino correre a traverso i campi alla nostra volta, agitando disperatamente le braccia come un semaforo vivente. Benché fosse ancor distante si scorgeva sul suo volto diffusa un'espressione di pazzo terrore. Poi ralentò la corsa per riprendere fiato, ed il vento di recò la sua invocazione disperata: — Signor Coster! signor Coster! L'interpellato non sembrò rallegrarsi troppo di quell'interruzione. — Al diavolo l'importuno! — borbottò di malumore. — Non posso prendermi una mezz'ora di libertà senza che questi zotici m'inseguano a traverso tutto il paese: Non sono capaci di chiudere un'uscio senza di me. Ebbene Laver — gridò — che c'è di nuovo? Avete perduto un maiale, o forse una gallina ha fatto l'uovo!

— Oh, signor Coster, signor Coster! balbettò il contadino. — Ah signor Laver, signor Laver! — fece eco il padrone, in tono comico. — Siamo tutti sottosopra, signore! Una cosa orribile, orribile! — Che diavolo volete dire! — Quando l'ho veduto, quando ho guardato quel viso, mi sono sentito accapponare la pelle! — Che avete veduto? — esclamò il padrone, impazientito. — Il morto! — Il morto? Qual morto? — Il morto nel pagliaio. — Nel pagliaio? nel mio pagliaio? — Sì padrone! L'ho veduto cogli occhi miei! — Chi è dunque questo morto? — Io non l'ho veduto mai in vita mia. Deve essere un forestiero. Sembrava un signore... — La faccenda si fa seria — disse Coster. — Vengo subito con voi. Poi si volse verso Oxborrow e Sword, che seduti presso la stappa chiacchieravano pacificamente.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE UGNE	
per Pontebba: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Udine: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Trieste: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Venezia: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Padova: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Bologna: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Firenze: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Roma: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Napoli: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Bari: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Brindisi: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Taranto: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Reggio Calabria: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Catanzaro: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Crotone: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Lamezia Terme: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Reggio Calabria: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Catanzaro: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Crotone: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	
per Lamezia Terme: Lusso 5.55 (5) O. 7.35 D. 7.55 — O. 10.15 D. 10.35 — O. 12.15 D. 12.35 — O. 14.15 D. 14.35 — O. 16.15 D. 16.35 — O. 18.15 D. 18.35	

LA DITTA

Valentino Brisighelli

a scopo di ritirarsi dal commercio, mette in

LIQUIDAZIONE

tutta la merce esistente nel suo negozio a

Prezzo di Fabbrica

avita quindi tutti coloro che dovessero fare acquisti in oggetti di

Oreficeria-Gioielleria Argenteria-Orologeria

a voler onorare di una visita il suo negozio sito in

Via Nicolò Lionello N. 2

UDINE

assicurando che vi troveranno il più ricco assortimento in detti articoli e garantendo l'oro e l'argento a primo titolo.

LA CURA DELLA STITICHEZZA

Pericoli della Stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinazione, dar luogo a complicazioni anche gravi e che variano a seconda dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui. Nell'infanzia è assolutamente necessario appena si presentano, combatterla senza indugio per evitare che l'organismo si impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale e che rendano il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti o di gastro-enteriti talvolta mortali. Nell'adolescenza, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto appariscenti e seri, in special modo nelle giovanette. Si accompagna quasi sempre alla clorosi ed alla anemia, da cui spesso deriva, e le digestioni divengono penose, lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente tanto da destare qualche volta inquietezza. Nell'età adulta si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura: ma non bisogna dimenticare che in questi casi che in tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora, innocuo in un disturbo minaccioso. Così nel dispepsia provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco; negli artetici è una causa predisponente ed aggravante degli accessi gottosi, perché non vengono eliminati tutti quei prodotti tossici che il loro organismo fabbrica all'acceso; così nelle affezioni del fegato e delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e soprattutto impedire la fermentazione delle feci, aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo. Nella donna incinta la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso la ed troppo a lungo soffermata nell'intestino, si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nell'economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte che può divenire fonte di disturbi per il poppante. In conclusione la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vigilare questa azione degli intestini perché se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali — egli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo non si potrebbe abbastanza deploicare la indifferenza del popolo nel combattere; se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararli, quante coliche, appendicitis, cecale ed infezioni gravi non si eviterebbero! Solo quando il disturbo si fa grave ed è accompagnato da stordimenti, da vomite di calore al viso, da borborismi, da digestioni laboriose ed anche da coliche secche si corre ai ripari. Ma in che modo?

Trattamento della Stitichezza

Le limonate magnesiche di cui si fa tanto vanto, le pillole di Casarea magrada, di calomelano, l'olio di ricino ed altri simili, sono purganti troppo violenti che scuotono l'organismo e col lungo uso irritano il sistema nervoso tanto da rendere l'intestino inerte. Molto abusarsi fa per la cura della stitichezza dei clisteri e con una fiducia veramente immeritata; i clisteri abituano troppo l'organismo, lo viziano; la loro azione meccanica

provoca spesso la perdita della contrattilità nell'intestino che resta come paralizzato; e se da prima è sufficiente l'acqua tiepida semplice, dopo occorre aggiungere delle sostanze eccitanti, alcune volte irritanti come cloruro di sodio, olio, ecc.

Non meno irritanti né meno nocivi a tutta l'economia dell'organismo sono i purganti in forma di pillole: il loro stesso piccolo volume deve già preoccupare, perché bisogna vi siano contenute sostanze eguali che devono avere un'azione troppo energica e quindi irritante.

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso d'un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principi attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'*Elixir Stomatico Serravallo* che rappresenta, senza dubbio il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Come funziona l'Elixir

Come funziona l'Elixir? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo digerente ed espelle tutti i residui d'una cattiva gestione, aiuta la depurazione del sangue favorendone la circolazione, la combustione provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono più attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la stitichezza la più ribelle.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo: l'Elixir non è soltanto un lassativo ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra i nervi, ma sopra i tessuti ed il sangue ed ha questo grande, unico, vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività nelle successive ripetizioni e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai una ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perché questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'Elixir Serravallo perché non contiene sostanze irritanti e pericolose; estratti da vegetali esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, sicché anche dopo un uso continuato e qualche mese non ha mai provocato il minimo disturbo ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche ed intestinali.

Esso si conface ad ogni individuo; e non solo uomini, donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'Elixir Serravallo non è soltanto un rimedio ma un preventivo ed una buona profilassi igienica; lo deve consigliare a ogni famiglia e ogni tanto un biochimico d'Elixir serve per purificare il sangue e l'intestino e nello stesso tempo a rigiocarlo; in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elixir è preparato dal Chimico dott. Luigi Serravallo di Roma; viene spedito dagli stomaci più delicati ed è efficacissimo per i bambini anche lattanti. Il suo sapore gradevole.

Lire 2.00 la bottiglia, sufficiente per quindici giorni di cura. Deposito generale presso la Ditta Farmacina: piazza Po delle Cornechie, 42, Roma, e presso la principali Farmacie e Grossisti d'Italia.

Si spediscono per posta da 2 a 8 bottiglie con l'ammontare di L. 1 per ogni pacco postale. In Milano il deposito è presso la Ditta L. F. Cattellotti Borromei, 1, telef. 6. 47.

Varecchina Vera



Il prodotto liquido perfetto, insuperabile per l'uso senza fuoco o anche a caldo; ricostituisce e di nona immenso in tutta Italia; premiata sopra con medaglie d'oro e d'argento. Si badi bene che il nome Varecchina non significa gismal Liscia Liscia qualunque come si vorrebbe far credere; quel nome si riferisce invece unicamente a una sola di esse, e cioè a quella da tutti riconosciuta impareggiabile e di gran lunga superiore a qualsiasi altra per i suoi infiniti pregi.

La Vera Varecchina non è da confondersi con altri liquidi che vengono o falsamente venduti per Varecchina, o che, ingannando il pubblico, si vorrebbero far preferire solo per il loro prezzo irrisorio. Nella Varecchina Vera il fattore primo è sempre la buona, insuperabile qualità che le false liscie non potranno mai avere. Quelle liscie sono a malapena tecniche e senza criterio scientifico, bruciano rovinando irreparabilmente la biancheria; esse non sono che mescolanze di Cloro e Acidi; guastano bene dall'uso.

Quelle liscie ai Negoziati disgustano e svinano la Clientela, che si vede ingiustamente ingannata sulla buona fede, acquistando un inefficace corrosivo la dove essa chiede la indispensabile e innegabile Vera Varecchina.

E' solo la Vera Varecchina che non può corrodere la biancheria, perché essa è tutta vegetale (Varecchina pianta marina). Comperata nei migliori negozi; ma esigete, insistete di volere Vera Varecchina; fatevene dare le prove con la marca di fabbrica sulle Damigiane o col timbro del rappresentante sulle bianche, elegantissime bottiglie; oppure, specie i Negoziati dirigete le vostre ordinazioni al signor.

Adriano Tamburini — Udine Rappresent. — Depositario: Viale Duomo N. 24 — Casa Luzzi — Fuori porta Venezia.

Pubblicità economica
Solidissimo chiosco ferro, ottima condizione, vendesi. Rivoglieri Cambialeute Ellero Udine

Usate l'acqua chinina Manzoni

PROVEDETEVI DEI MIGLIORI
Estratti per liquori
del più volte premiato
LABORATORIO CHIMICO GROSSI
MILANO, Via P. L. G. 14
Cassette campionarie complete, spedite franco, inviando vaglia di Lire 1.10, con GRATIS l'arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc. Interessante manuale.

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricostituzione del Capello e della Barba. L'ACQUA SALLÈS Progredia è meravigliosa per ridare ai capelli grigi, ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS Progredia è preparata specialmente per le persone che hanno la barba ed i capelli grigi, bruno-neri o neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazione né lavatura.

L'essenza inconfondibile dell'ACQUA SALLÈS, la prozia e stuporevole sua efficacia, hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

H. SALLÈS FIL. Succursale, Profumerie-Chimiche, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori OTTO
Con Gasogeni ad aspirazione
Motori Diesel
AD OLII PESANTI

Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.
Rappresentante in Udine: Ing. E. Gudagnello.

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO ROSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegetale-Animale
L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la bocchetta di 12 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11.
Farmacia già Malfidati (P. Lazzaro della Borsa) diritta detto alla Posta di Roma - Genova.

ANORESINE
DEL Dr. ZANONI
Preparato omeopatico che produce la contrattilità nei muscoli (fisi) **RIMEDIO SPECIFICO** della inattività essenziale delle urine (80 per 100 di guarigioni nei casi bene curati)

ADOTTATA dagli orfanotrofi di Milano, Napoli, Padova; nei Collegi Militari di Torino; da numerosi Ospedali, Ricoveri e famiglie. Usata dal celebre prof. Koerber, direttore della Clinica Chirurgica di Berna.

In vendita in tutte le Farmacie del Mondo a L. 3.50 al flacone